

LA SPESA IN CITTA'

di FRANCESCO FAIN

Sono inarrestabili. Continuano ad aumentare i prezzi nei supermercati goriziani. I rincari maggiori hanno riguardato negli ultimi dodici mesi la carne e i salumi.

A rivelarlo è l'ultimo aggiornamento a nostra disposizione del periodico monitoraggio che il Comune di Gorizia effettua in questo comparto del settore alimentare: normalmente il raffronto avviene mese per mese ed è proprio quello che verrà fatto oggi in occasione della mensile riunione della commissione prezzi. Noi abbiamo - invece - confrontato gli importi dell'ottobre 2007 con quelli di ottobre 2008. E - in un anno - i rincari sono stati mediamente del 6,5%.

La metodologia è la stessa che è stata applicata dal Comune, ovvero si tratta di prezzi medi. Cosa si intende con questa definizione? Il prezzo medio si riferisce alla media aritmetica semplice del numero di quotazioni rilevate negli esercizi di maggiore rappresentatività sul territorio comunale. Altro particolare importante è che gli importi (riguardanti sempre gli stessi prodotti) sono raccolti nei medesimi negozi. Pertanto, è stata seguita scrupolosamente una metodologia scientifica nella raccolta dei prezzi in questo o quel supermercato. In quest'occasione, sono stati selezionati i prezzi della carne fresca e del pollame e degli affettati: deliberatamente abbiamo puntato la lente d'ingrandimento su questi due settori che sono quelli più «gettonati».

CARNE. Dieci i prodotti presi in considera-

IL PANIERE DEL COMUNE DI GORIZIA

PRODOTTO	PREZZO ATTUALE	PREZZO OTTOBRE 2007
Carne fresca di vitello, primo taglio	19,49	18,73
Carne fresca di bovino adulto, primo taglio	12,09	10,99
Carne fresca di bovino adulto, secondo taglio	8,18	7,81
Carne fresca di bovino adulto, tritata	8,19	7,59
Carne fresca suina senz'osso	7,90	7,98
Carne fresca suina con osso	7,41	6,41
Coniglio fresco	7,43	7,11
Pollo fresco	3,86	3,81
Petto di tacchino	9,44	9,20
Petto di pollo	9,03	8,60
Pancetta	12,82	11,50
Mortadella	10,17	10,02
Bresaola	32	28,73
Prosciutto cotto in confezione	21,93	20,45
Prosciutto crudo al kg	24,97	23,38
Salame affettato in confezione	29,32	28,34

zione in questo settore. Ebbene, se a ottobre 2007 si spendevano 88 euro e 23 centesimi, per lo stesso paniere vengono richiesti oggi 93,02 euro, pari al 5,4% in più. Qualche esempio? Considerabile è l'aumento della carne fresca di bovino adulto di primo taglio passata da 12,09 a 10,99 euro. Un chilogrammo di carne fresca di vitello (primo taglio) costava nell'ottobre scorso 18,73 al chilogrammo, oggi il prezzo è salito a 19,49. La carne fresca di bovino adulto (secondo taglio) - invece - è passata da 7,81 a 8,18 euro, mentre quella tritata ha conosciuto in quest'ultimo anno un rincaro più contenuto di 60 centesimi. Aumenti si registrano anche per quanto riguarda il pollame e per gli animali da cortile. Il prezzo del coniglio fresco è passato da 7,11 a

7,43 euro, sempre al chilogrammo. Non sono immuni dall'aumento dei prezzi il petto di tacchino e il petto di pollo.

AFFETTATI. Sensibili anche le variazioni di prezzo degli affettati. Il prosciutto crudo - tanto per fare un esempio - è cresciuto da 23,38 a 24 euro e 97 centesimi mentre si è registrato un rincaro assolutamente consistente (si attesta all'11,3%!) della bresaola: costava 28,73 euro ad ottobre scorso e oggi il suo prezzo medio si attesta sui 32 euro. In linea generale - comunque - gli affettati hanno conosciuto un rincaro medio del 7,1%, più ampio dunque del 5,4% che ha conosciuto nello stesso periodo la carne. E il povero consumatore, quali strategie può mettere in atto per risparmiare o quanto meno per mantenere inalterato il pro-

IL PANIERE DEL COMUNE

Alimentari, prezzi saliti del 6,5% in un anno

Carne e affettati hanno conosciuto l'aumento più forte. Tante le promozioni

“

Il prosciutto crudo passa da 23,38 a 24,97 euro al chilogrammo «Vola» la bresaola

”

prio potere di acquisto? Fortunatamente, in aiuto delle famiglie arrivano le offerte che tutti i supermercati effettuano a cadenza sempre più ravvicinata.

PROMOZIONI. Mai come in questo periodo, gli alimentari si stanno fronteggiando a colpi di vendite sottocosto e iniziative «3x2». Basta dare un'occhiata alle cassette della posta disseminate all'esterno delle abitazioni di Gorizia e dell'Isontino: vengono riempite quasi ogni giorno di accattivanti volantini che pubblicizzano questa o quella offerta. Come nel settore dell'abbigliamento ci sono i saldi a richiamare la clientela, così nei supermarket ci sono offerte di ogni genere: dalle promozioni legate a un nuovo prodotto da lanciare sul mercato ai periodici ribassi su articoli anche di marca, pubblicizzati. Una sfida continua, insomma, che è favorevole al consumatore, alle prese con un portafogli sempre più vuoto. E - infatti - le famiglie hanno iniziato a leggere quei volantini che solitamente «intasano» le cassette della posta. Depliant alla mano, analizzano i vari scaffali e acquistano quasi esclusivamente la merce venduta in offer-



«Analisi» dei prezzi in un supermercato

CONSUMATORI

L'Adoc: rincari troppo elevati

L'Associazione per la difesa e l'orientamento dei consumatori ha condotto una ricerca a livello nazionale. La conclusione? Per l'Adoc - considerando la situazione attuale di crollo dei costi energetici - i prezzi dovrebbero calare «naturalmente» del 15-18%.

«I prezzi dei prodotti alimentari sarebbero dovuti calare del 15-18% - sottolinea il presidente nazionale Carlo Pileri - considerando che negli ultimi mesi si sono ridotti i costi di trasporto degli stessi e i costi delle utenze dei locali di vendita e commercio. Al contrario, sono aumentati. Chiediamo al Governo un incontro urgente, per valutare la possibilità di applicare, per alcune tipologie di prodotti, prezzi calmierati e per valutare le strategie di adottare per arrivare ad un calo del 20% di tutti i prezzi degli alimentari».

L'Adoc nazionale conclude con un auspicio, non necessariamente rivolto alla realtà goriziana. «Riteniamo che per ridare ossigeno agli altri settori del commercio sia opportuno anticipare i saldi almeno al 20 dicembre. Un'ipotesi che sta prendendo corpo anche tra i commercianti, sempre più convinti della bontà dell'iniziativa. E sarebbe opportuno anche valutare la revisione delle norme in materia, per arrivare alla completa liberalizzazione dei saldi». (fra. fa.)



Una recente raccolta di firme in un'immagine di archivio

POLEMICA

I radicali attaccano i garanti

Pipi: «I no ai referendum vanno contro i cittadini»

«A differenza del sindaco Romoli noi non ci stupiamo ormai di nulla», sottolinea Pietro Pipi dell'associazione radicale Trasparenza è partecipazione. «Solo chi non vuol vedere può stupirsi davanti ad una nuova ennesima barriera alzata dall'oligarchia partitocratica contro la partecipazione dei cittadini».

Puipi riprende le parole del sindaco che aveva commentato la bocciatura del Comitato dei garanti del referendum contro il progetto di piazza Sant'Antonio. «Mi preme chiarire che le altre quattro proposte non sono state ancora depositate e che quindi non sono state ancora bocciate ma siamo certi che si troverà qualche motivo per cassarle. I restanti quesiti presentati sono identici a dei quesiti già presentati ed ammessi in altri Comuni ma sono pronto a scommettere che qui i Garanti sapranno fare il loro "dovere"».

Attacca Pipi: «I partiti devono decidere tutto, spartirsi tutto. Se i cittadini iniziano ad informarsi, a pretendere di dire la loro e richiedere la meritoria il sistema va in crisi ed allora bisogna stroncare qualsiasi referendum, poco importa se si tratti di ospedale, ambiente, mense, strumenti di democrazia diretta non vai mai bene nulla. I veri scandali sono che in questa città ci vogliono, fatte le debite proporzioni, 6 volte le firme richieste dalla carta costituzionale per indire un referendum, che i consiglieri comunali interpretano il loro

ruolo di autenticatori come un privilegio di casta e non a servizio dei cittadini e che infine questo Comitato dei Garanti non garantisca la minima indipendenza ed è un'offesa ai principi minimi di cultura democratica».

Una presa di posizione decisamente polemica quella del rappresentante dell'associazione radicale.



Pietro Pipi